



Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE (L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Forlì

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Introduzione

Con il presente Piano Triennale il Distretto di Forlì intende, in continuità con il precedente Piano integrato territoriale di natura sperimentale, promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia a favore delle persone in condizioni di fragilità, potenziando azioni già avviate all'interno del territorio, nell'ottica di una forte integrazione tra i servizi pubblici per il lavoro, sociali e sanitari, in sinergia con le altre azioni di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Il piano pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 14/2015, intende:

- a) individuare e fornire idonee prestazioni di sostegno, occupazionali, sociali e sanitarie, a fronte delle nuove emergenze palesatesi in tali ambiti;
- b) ottimizzare l'impiego delle risorse, strumentali e di personale, al fine di incrementare e migliorare le prestazioni offerte;
- c) realizzare sinergie con soggetti privati, ove ciò sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, dedicando particolare attenzione al settore del "privato sociale".

1) Azioni realizzate in attuazione del Piano distrettuale 2017 ed integrazioni con le normative regionali e nazionali in tema di contrasto alla povertà ed esclusione sociale

a) ISTITUZIONE E ORGANIZZAZIONE EQUIPE multiprofessionale

In attuazione della legge reg 14/15, così come previsto nel Piano Integrato 2017, nel corso del suddetto anno sono state istituite due equipe, una di primo livello con la finalità di elaborare i progetti personalizzati degli utenti e una di secondo livello per la gestione/supervisione del funzionamento complessivo e del monitoraggio delle risorse.

Composizione delle equipe:

equipe multidisciplinare di progetto (1° livello) composta da:

1. operatore del lavoro

2. assistente sociale responsabile del caso e/o operatore sanitario che ha in carico la persona per cui si avviano i percorsi oggetto del presente Piano

equipe multidisciplinare distrettuale (2° livello) composta da:

i referente area lavoro

i assistente sociale coordinatore referente



i operatore dei servizi sanitari coordinatore referente

L'equipe multidisciplinare di secondo livello è composta in maniera fissa (un unico referente per i tre Servizi coinvolti) e viene arricchita, al bisogno, prevedendo la partecipazione di uno o più operatori componenti l'equipe territoriale di 1° livello.

Entrambe le equipe si incontrano a cadenza settimanale, presso la sede del centro per l'impiego

I mesi di sperimentazione del Piano distrettuale 2017 hanno messo in evidenza la necessità di individuare all'interno dell'equipe multiprofessione un referente sanitario per la valutazione del profilo di fragilità dei cittadini disabili (non in carico al DSM e DP) rientranti nei percorsi della legge 14/2015.

b) INTEGRAZIONE CON LE MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Così come previsto dalle indicazioni regionali, i servizi sociali ed i servizi per l'impiego hanno avuto cura di tenere in considerazione le valutazioni svolte nelle equipe SIA/RES/REI, al fine di iniziare ad effettuare in maniera integrata la valutazione degli item della fragilità sui medesimi soggetti beneficiari delle citate misure a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Domande presentate/autorizzate nel Distretto di Forlì a febbraio 2018:

SIA 119 domande in corso di validità

RES 303 domande presentate; 174 domande attualmente autorizzate

REI 37 domande presentate

2) Dati di contesto e caratteristiche beneficiari

Le persone potenzialmente beneficiarie degli interventi programmati nel presente piano sono soggetti in carico ai servizi (servizi per l'impiego, servizi sociali, servizi sanitari – DSM - DP) per le quali gli operatori della presa in carico valutino opportuno proporre interventi a favore dell'inserimento sociale che richiedano una progettazione integrata ("profilo di fragilità");.

Sono, presenti, inoltre, in tutto il distretto, Cooperative sociali di cui all'art. 1 punto b) della legge 381/91 che effettuano inserimenti lavorativi di persone svantaggiate e che contribuiscono fattivamente all'integrazione sociale dei cittadini. Per la promozione dell'inserimento lavorativo tramite le cooperative sociali di tipo b), è stato approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 151 del 23 novembre 2013 e sottoscritto nel febbraio 2014 un protocollo d'intesa tra il Comune di Forlì, le centrali cooperative Legacoop, Confcooperative e AGCI e le organizzazioni sindacali di categoria FP CGIL, FISASCAT CISL, FP UIL.

Da diversi anni, infine, in tutto il territorio distrettuale vengono promossi e realizzati tirocini sia di tipo formativo che di reinserimento lavorativo, al fine di accrescere le possibilità di acquisire conoscenze e competenze tipiche dell'attività lavorativa nonché favorire il più possibile opportunità occupazionali.

Nel corso del triennio 2015-2017 sono stati attivati i seguenti tirocini con Ente promotore Comune di Forlì (numero soggetti), :

anno 2015: 24 fragili/carcere (+ 27 invalidi civili)

anno 2016: 24 fragili/carcere (+ 30 invalidi civili)

anno 2017: 28 fragili/carcere (+ 15 invalidi civili)

I soggetti invalidi civili che hanno beneficiato di tirocini formativi, seguiti dalla unità adulti, sono compresi nella rendicontazione sottostante in quanto finanziati con fondo regionale disabili

Per quanto riguarda, nello specifico i tirocini attivati sul Fondo Regionale disabili, così come rendicontato alla Provincia di Forlì-Cesena, organismo Intermedio della Regione Emilia-Romagna nel corso del triennio 2015-2017 sono stati realizzati i seguenti percorsi di tirocinio:



Percorsi di tirocinio complessivo gennaio 2015– dicembre 2015: N.83.

Percorsi di tirocinio complessivo gennaio 2016 – giugno 2017: N.165

La situazione occupazionale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro appare particolarmente critica, in quanto la crisi economica ha aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno.

Le principali criticità possono essere riconducibili a:

- non omogenea e sufficiente presenza di concrete opportunità di lavoro per persone svantaggiate, soprattutto all'interno delle realtà produttive profit ed anche all'interno di realtà di imprenditoria sociale in grado di integrare interventi e progettualità di tipo sociale e sanitario con attività di interesse economico. Ciò determina una insufficienza di luoghi inclusivi nel territorio nei quali promuovere e realizzare sviluppo economico, ma anche umano e sociale, partendo dal riconoscimento e dall'ampliamento dell'area dei diritti e delle opportunità delle fasce deboli;
- crescente presenza di profili di vulnerabilità e fragilità della potenziale utenza già in carico e conosciuta ai servizi sociali, sanitari e del lavoro, a cui si sommano nuclei familiari monoreddito al limite della soglia di povertà, soggetti che hanno cronicizzato carriere di esclusione e distanza dal mondo del lavoro, ecc.
- Mancanza di sgravi fiscali a favore delle Aziende che accolgono un lavoratore dal percorso della Legge 14/2015

Dal rapporto congiunturale sul lavoro dipendente (elaborato dall'Agenzia Emilia Romagna Lavoro relativo al terzo trimestre del 2017, basato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni , cessazioni dei rapporti di lavoro registrati negli archivi del Siler - Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna-delle Comunicazioni obbligatorie CO dei centri per l'Impiego) si evidenzia, per la nostra provincia una crescita delle posizioni lavorative dipendenti e dunque un consolidamento del sentiero di recupero occupazionale imboccato da circa tre anni. Dopo il recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel 2015, 2016, nel 2017 è il lavoro a tempo determinato a caratterizzare il trend positivo. In aumento anche i flussi di lavoro intermittente. A livello settoriale continua la crescita nel terziario, compreso il comparto turistico e si rafforza anche il recupero delle posizioni lavorative in senso stretto.

A fronte però di questi segnali positivi la situazione occupazionale in generale e di quella in particolare, delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro, nell'ambito distrettuale del Rubicone ed in generale nella provincia di Forlì-Cesena si conferma critica, in quanto la crisi economica degli anni precedenti continua ad aggravare la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone sempre più la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno.

Di seguito alcuni dati di flusso del 2017 relativamente al Distretto forlivese, corrispondente al bacino del CPI di Forlì

- i persone che hanno presentato al CPI la dichiarazione di immediata disponibilità al fine di ottenere lo status di disoccupato: n 2732
- i patti di servizio stipulati al CPI ai sensi del D.lgs 150/15 con le persone disoccupate finalizzati a concordare le misure di politica attiva più idonee per migliorare il livello di occupabilità delle singole persone disoccupate n 5.622

A questi dati possono essere aggiunti i dati di flusso relativi all'utenza iscritta negli elenchi di cui alla L.68/99 alla categoria "disabili":

- i persone iscritte in suddetti elenchi L.68/99 n. 317



- i patti di servizio stipulati nell'ambito del Collocamento Mirato ai sensi del D.lgs 150/15 con le persone disoccupate disabili finalizzati a concordare le misure di politica attiva più idonee per migliorare il livello di occupabilità oltre alle misure specifiche previste per queste categorie di utenti persone disoccupate n 688

3) Obiettivi

Tutto ciò premesso, i principali obiettivi che si intende perseguire con il presente piano possono essere così descritti:

- i promuovere una strategia finalizzata a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso la progettazione condivisa di percorsi di formazione professionale, di tirocinio, accompagnamento al lavoro e tutoraggio;
- i consolidare e valorizzare le esperienze realizzate nell'ambito degli interventi di contrasto alla esclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- i sostenere il processo di integrazione territoriale, organizzativo e professionale delle politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- i promuovere logiche di integrazione organizzativa e gestionale finalizzate al sostegno di percorsi d'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti vulnerabili e svantaggiati, intesi come attori positivi della propria vita e della comunità;
- i ottimizzare l'impiego di risorse strumentali e di personale, al fine di incrementare e migliorare le prestazioni offerte;
- i costruire un modello di intervento integrato fondato sullo sviluppo di sistemi di governo di elevati livelli di interazione e sulla creazione di unità territoriali integrate e multidisciplinari per la gestione di specifiche sequenze di azioni e di progetti individualizzati;
- i rafforzare la rete territoriale di accesso, accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa delle persone e famiglie fragili anche attivando una relazione duratura con le aziende ospitanti attraverso la collaborazione delle organizzazioni di terzo settore, degli enti di formazione e di altri soggetti del privato;
- i realizzare un sistema di monitoraggio integrato ed efficace.
- i Individuazione referente sanitario all'interno dell'equipe multiprofessionale per tutte le tipologie di utenti rientranti nei percorsi realizzabili con il presente Piano

4) Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Declinare gli obiettivi delineati in precedenza indicando le aree di intervento prioritarie e le relative motivazioni (vedi tabella Misure di intervento)

Rispetto agli obiettivi sopra evidenziati, tenendo conto dei diversi dati di contesto, si evidenziano le seguenti priorità :

- i percorsi di orientamento al fine di supportare le persone nei processi di scelta sia formativa che professionale, nei momenti cruciali di transizione che segnano i diversi momenti del processo di

preparazione all'inserimento sociale e all'approccio al lavoro, incrociando tutte le opportunità offerte dal territorio con le caratteristiche, potenzialità e aspettative individuali. Tale servizio dovrà essere declinato secondo le diverse esigenze dell'utenza, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;

- i attività di tirocinio e accompagnamento al lavoro, quali misure attivabili all'interno di un percorso personalizzato. Tali interventi consentono di orientare, progettare e attivare percorsi di inserimento lavorativo, garantendo un supporto nella ricerca attiva del lavoro, definendo le opportunità occupazionali più adatte ed effettuando l'incrocio domanda/offerta, al fine di individuare l'azienda in grado di accogliere i soggetti beneficiari di suddette misure.
- i la formazione quale intervento strategico in grado di favorire l'acquisizione di capacità tali da rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e da riuscire a relazionarsi in modo sempre più competente con gli altri. L'insieme di queste abilità attiva il processo di responsabilizzazione e crescita personale dei soggetti in condizione di fragilità con effetti positivi sull'inserimento lavorativo vero e proprio.

In un contesto socio-economico caratterizzato da rapide evoluzioni, nel quale la occupabilità e la stabilità occupazionale non è un approdo definitivo, emerge la necessità che le forme di investimento formative siano fortemente e dinamicamente orientate ai fabbisogni formativi delle aziende del territorio ed ai continui cambiamenti del mercato.

Per rispondere alle esigenze del sistema delle imprese che operano in questo ambito distrettuale si prevede l'attivazione di percorsi formativi finalizzati alla qualificazione iniziale e precisamente nei settori: amministrativo/segretariale, logistica industriale del trasporto e spedizione, ristorazione e grande distribuzione, meccanica.

Le priorità sopra elencate saranno oggetto di progettazione integrata, nell'ambito dell'équipe multiprofessionale prevista dalla L.R. 14/2015, prevedendo, ove necessario, l'attivazione di interventi socio assistenziali a supporto dell'autonomia personale e della conciliazione dei tempi di cura familiari, nonché interventi socio sanitari.

Per quanto concerne i servizi sociali territoriali la presa in carico sociale e l'avvio dei percorsi previsti nel presente piano avverrà qualora si ravvisi la necessità di predisporre una puntuale modalità di supporto continuativo alla famiglia che si rivolge al Servizio Sociale, in quanto caratterizzata dalla riscontrata presenza di vulnerabilità sociali o socio-sanitarie determinanti forme più o meno intense o croniche di perdita di opportunità o "chances" nell'ambito lavorativo/reddituale, socio-abitativo e relazionale.

La riscontrata presenza di detta condizione è il presupposto indispensabile e necessario per procedere con la conseguente e correlata definizione di un progetto sociale individualizzato sul nucleo familiare, quale modalità sistemica ed integrata per definire un percorso di superamento, ove possibile, delle criticità, in funzione della piena ritrovata autonomia ovvero della gestione su livelli adeguati e maggiormente sostenibili di criticità croniche e permanenti.

Le tipologie di servizi sociali attivabili sono dettagliate nella tabella sottostante "Interventi previsti"

Gli interventi socio sanitari si sostanziano nella parte relativa alla presa in carico della persona che presenta una fragilità connotata da problematiche prevalentemente sanitarie e quindi con tutti gli interventi e le attività necessarie al suo benessere psico-fisico, alla propria autodeterminazione ed al mantenimento al domicilio.

Tali attività risultano essere proprie del servizio sanitario e vengono svolte dalle équipes territoriali attraverso la presa in cura medica, psicologica, sociale ed educativa della persona.

Nello specifico del Piano Integrato Territoriale, tali azioni, interventi ed attività potranno essere valutati, valorizzati ed utilizzati in un'ottica rivolta all'inclusione lavorativa (oltre che sociale e/o familiare) dall'équipe multi-professionale.

In particolare, le misure di intervento che si presentano come risorse sanitarie e socio sanitarie rispetto al Piano Integrato Territoriale sono:

1. interventi di riabilitazione domiciliare;

2. interventi socio-educativi territoriali;
3. interventi di assistenza educativa domiciliare;
4. interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale;
5. centri di aggregazione sociale in collaborazione con cooperazione ed associazionismo;
6. soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia (anche *cohousing*);
7. strutture residenziali a bassa intensità assistenziale come gruppi appartamento, appartamenti protetti sia a gestione propria che gestite da terzi.

Tale sistema permetterà di rafforzare la collaborazione e l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali, socio-sanitari, il sistema formativo e del lavoro, ed il sistema produttivo locale e gli organismi del terzo settore.

5) Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FS Fondo Sociale Europeo	€ 886.600,00	X	X
FR Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 89.000,00	X	X
Fondo sociale locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Sanitario regionale	€ 13.000,00	X	X
Totale risorse destinate	€ 988.600,00		

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020	Rilevanza e motivazioni
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche Rilevante, in quanto



gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	<p>Formazione permanente</p> <p>Indennità di frequenza ai percorsi formativi di cui al Sistema Regionale delle qualifiche Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche</p> <p>Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche</p> <p>Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi</p>	<p>l'acquisizione di competenze e capacità pratiche sono ritenute strategiche per coniugare i bisogni degli utenti alle esigenze del mercato del lavoro. Ambiti: Amministrativo e controllo d'impresa; Marketing e vendita; Produzione e distribuzione pasti; Logistica industriale del trasporto; meccanica</p> <p>Formazione permanente</p> <p>Mediamente rilevante, per acquisire le competenze trasversali e le abilità relazionali quale contributo al processo di responsabilizzazione crescita personale dei soggetti coinvolti</p> <p>Sostegno nei contesti formativi</p> <p>Solo per percorsi personalizzati di estrema complessità</p>
<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio</p> <p>Comprendesi le attività di attivazione delle indennità di partecipazione.</p>	<p>Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)</p> <p>Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)</p> <p>Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini</p> <p>Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio</p> <p>Rimborso delle spese di trasporto pubblico e pasti nei casi in cui l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta</p> <p>Attività a supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi</p>	<p>Tirocini C</p> <p>Mediamente rilevante, in quanto strumento operativo atto ad accrescere le possibilità di acquisire conoscenze e competenze tipiche dell'attività lavorativa, attraverso la conoscenza diretta dei contesti lavorativi</p> <p>Tirocini D</p> <p>Mediamente rilevante, in quanto strumento operativo atto ad accrescere le possibilità di acquisire conoscenze e competenze tipiche dell'attività lavorativa, attraverso la conoscenza diretta dei contesti lavorativi</p> <p>Erogazione indennità di partecipazione</p> <p>Altamente rilevante al fine di sostenere economicamente gli utenti e consentire il raggiungimento degli obiettivi</p>



SUPPORTO AL LAVORO Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.	Orientamento specialistico Accompagnamento al lavoro Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche	Orientamento specialistico Mediamente rilevante da utilizzare a supporto di specifici processi di scelta e nei momenti di transizione Accompagnamento al lavoro Mediamente rilevante da utilizzare per percorsi personalizzati e già pronti per l'inserimento lavorativo Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi Mediamente rilevante, al fine di supportare percorsi di inserimento lavorativo particolarmente problematici e fra questi anche i tirocini
--	--	--

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p> <p>La rilevanza di questi interventi, in quanto previsti nel piano individualizzato, può assumere media o alta rilevanza al fine di sostenere gli utenti e consentire loro il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano stesso.</p>	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi
	Servizio di mediazione familiare
	Interventi di sostegno alla genitorialità
	Corsi di lingua italiana per immigrati
	Servizi di mediazione culturale
	Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare
	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto
	Telesoccorso e teleassistenza
	Interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, ecc..)
	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.)
	Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia



	Servizi estivi e conciliativi
	Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea
TRASFERIMENTI IN DENARO La rilevanza di questi interventi, in quanto previsti nel piano individualizzato, può assumere media o alta rilevanza al fine di sostenere gli utenti e consentire loro il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano stesso.	Contributi per servizi alla persona
	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
	Contributi economici per i servizi scolastici
	Contributi economici erogati a titolo di prestito
	Contributi economici per alloggio
	Contributi economici a integrazione del reddito familiare

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia Regionale del Lavoro	P.O. Politiche del lavoro e servizio per l'impiego	Paola Santini
Sociale	Comune di Forlì	Responsabile Unità Adulti e Politiche Abitative Assistente Sociale Coordinatrice area promozione autonomie adulti	Pierluigi Rosetti Serena della Torre
Sanitario	Ausl della Romagna	Coordinatore DSMDP Dir. UO Riabilitazione	Riccardo Sabatelli